TORINO
Anno 79 - Num. 79
Ogni numero 60 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-... al n. 40-...

LA STAMPA

MARTEDI'
20 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Art. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 20 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 130, Semestre L. 68, Trimestre L. 36. Estero: Anno L. 296, Semestre L. 152, Trimestre L. 80 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 336, Semestre 155, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

Agire nel concreto

In relazione con i fatti militari e politici agiscono nella guerra e da essa si sviluppano, e si indirizzano a risolversi entro o oltre i suoi limiti, delle realtà concrete di natura spirituale e morale che non devono esser trascurate o avvisate. Tali realtà spirituali non hanno certo un valore inferiore alle realtà materiali e non sono affatto meno concrete di queste; perciò, se è utile un invito al realismo, si deve intendere che il senso della realtà non ha nulla a che fare col senso del tornaconto occasionale e opportunistico che in definitiva è lo schiavo docile e malmenato di condizioni materiali provvisorie, ma deve innanzi tutto valere come uno strumento efficace a valutare nella loro entità concreta quelle realtà morali e spirituali sulle quali deve sostenersi, perchè i suoi risultati non siano vuoti o precari, ogni intelligente azione politica.

Invece mentre sangue di uomini continua a scorrere e alimenta di sempre più vigorosa linfa le realtà spirituali e morali nate in questa guerra, troppa gente si perde ancora a cercar farfalle o ad accademizzare, e a trastullarsi con le parole e i progetti. A Roma sotto le forche caudine dell'occupazione si rincorrono e si acchiappano con gioco movimentato e serioso farfalle democratiche, con cinica indifferenza alla prospettiva della messa in atto totale di un armistizio che peserà terribilmente sul popolo asservendone le sue più nobili forze: il sangue e il lavoro dei suoi figli.

Dalla parte di qua della linea di combattimento con una guerra che pesa non solo sulla vita fisica e spirituale del popolo, ma anche grava duramente sullo svolgimento regolare delle attività del potere politico e amministrativo, altra gente continua a cercar farfalle in polemiche inutili o in discussioni che non hanno alcuna rispondenza con le realtà morali e spirituali e con le conseguenti esigenze e aspirazioni che la guerra continua a stimolare e a sviluppare. E si tratta di realtà morali e spirituali niente affatto negative e di esigenze e aspirazioni che ci fanno onore e possono, se riconosciute e sviluppate in tempo, confermare sulla base di una volontà di partecipazione attiva molto più ampia di quanto si possa comunemente credere la posizione assunta dal fascismo per salvare la vita della nazione e la dignità del popolo.

Queste realtà morali e spirituali sono sostanziate dalle ragioni per le quali è stato versato il sangue migliore (che non deve, comunque vadano a finire le cose, esser stato sparso inutilmente), della gioventù d'Italia, di quella che si può con orgoglio chiamare la gioventù fascista, e che si è sacrificata a migliaia per la grandezza della patria e per l'affermazione dell'idea rivoluzionaria che essa portava nel cuore e il cui trionfo era affidato alla sua forza ed alla sua volontà, spesso osteggiate e irrise. Sui giovani si è fatta della rettorica e si sono lanciate, e ancora si lanciano, dagli uomini meno autorizzati a farlo, anatemi e scomuniche. S'è parlato troppo dei giovani in confronto a quello che si doveva e si dovrà dare seguendone l'esempio e il monito.

Da Lusardi a Giani, da Ricci a Pallotta, da Cozzerini a Montani, i campioni di questa volontà rivoluzionaria della nuova Italia restano alti ad ammonire ancora che le loro aspirazioni non siano dimenticate o peggio tradite, e che le realtà spirituali cui il loro sacrificio ha dato la forza di essere il solo valido sostegno della rivoluzione fascista siano riconosciute nel loro giusto valore e nella facoltà di valere come volontà politica di un popolo che si muove a dirigere la nuova storia. Che cosa essi volevano? Con che aspirazioni in cuore sono caduti? Volevano grande l'Italia in virtù di una rivoluzione che prima, e più, che come mutamento di istituti deve affermarsi come rivoluzione ideale e morale. Quando l'Italia fa la guerra va sempre sotto terra la sua miglior gioventù, ma sul cammino della nazione sventoli non un vessillo di lutto, ma una bandiera di azione rivoluzionaria più audace e a fondo, perchè con la migliore gioventù non devono andar sepolte le aspirazioni e le esigenze che l'hanno condotta con ardore al sacrificio.

Nell'Italia invasa si sta cercando di tradire i morti e le loro aspirazioni mandando i figli d'Italia a combattere, non importa su che fronte, ma sempre contro i fratelli caduti per la grandezza della Patria, e si vuol mutare la bandiera dell'iniziativa rivoluzionaria europea innalzata dal sacrificio dei nostri migliori in bandiera di lutto perpetuo e vergognoso avvilita dallo straccio bianco di una resa disonorevole e dura che la sovrasta. Ma c'è il popolo che soffre e tace, e non si può trovare rappresentato nei giochi politici che non lo interessano perchè i giocatori non si curano, se non per rinnegarla, di quell'eredità gloriosa e ardua che il sacrificio dei figli migliori d'Italia ha lasciato ai rimasti: di vendicarne la morte sviluppando e facendole fruttare nella pratica le ragioni ideali per cui tali italiani sono caduti.

La nazione è divisa con violenza dalla linea del fuoco e con dolo dagli inganni democratici e dai giochi polemici da qualsiasi parte si conducano. Ma queste divisioni non possono ledere sostanzialmente l'unità spirituale del paese poichè il popolo non si cura di affermazioni ideologiche o di giochi polemici; e questo popolo non si ritrova nella passività amorfa della massa ma si riconosce nella volontà ideale della nazione espressa come volontà di giustizia morale e d'ordine sociale e politico, e cioè come volontà di rivoluzione. E questa rivoluzione morale, che non soltanto può unire la nazione intera oltre le barriere del fronte di combattimento e oltre gli inganni dei politicanti servi del nemico o schiavi delle proprie personali ambizioni sbagliate, ma che anche può dare al popolo la capacità di una iniziativa politica europea sta a noi farla. E' nostro dovere agire sul concreto, cioè sviluppare e soddisfare le realtà spirituali e le esigenze morali nate dalla guerra. Le volontà dei morti che sono volontà rivoluzionarie si riconoscano tutte e senza compromessi e si facciano agire come volontà di tutto un popolo espresse attraverso i suoi figli migliori: il popolo le riconoscerà come tali e ritroverà se stesso nella rivoluzione e ne accetterà la forza.

Pare però che anche di qua del fronte, invece di sottrarsi alla comprensione della urgenza sempre più tesa della rivoluzione morale e a risolverla nella pratica, si diverga grado a grado e quasi inconsciamente dalla strada giusta per portarci su di una sbagliata che conduce a risultati opposti a quelli necessari. E ciò avviene quando si divaga su questioni di metodo e di forme istituzionali o di azione politica intesa come gioco polemico o teorico mentre tutte queste sono cose superflue quando si tratta di agire. E come non si deve giocare con le parole, ma agire con i fatti, così non ci si illuda ancora che basti che le leggi siano scritte perchè siano applicate, che gli ordini siano dati perchè siano eseguiti in virtù di un automatismo che sarebbe prerogativa di sistemi mentre sempre più e in ogni caso si tratta di volontà di uomini, e perciò occorre sia libero e attivo da parte del popolo un controllo sulla attività politica e amministrativa il quale non si risolva però in parole o progetti vani, ma possa concludere, con l'appoggio dell'azione rivoluzionaria, in modo concreto, nel più concreto dei modi possibili. Così che la responsabilità politica e amministrativa si estenda e se ne riconosca il valore e non si annulli o si scarichi vicendevolmente. (Ma troppe volte ormai si è gridato: «Al muro!» e poi non s'è fatto nulla).

Da una parte si afferma che bisogna far largo alle idee, idee e teorie del tutto astratte, in conclusione, quando bisogna ancora far prima largo alla idea fascista nella sua purezza e interezza per una azione rivoluzionaria dove tutte le aspirazioni particolari giuste possono e devono esser riassunte e unitariamente sviluppate; mentre da un'altra parte c'è ancora gente, superata comunque ma sempre fastidiosa, che crede di avere il fascismo nel taschino del panciotto e di stillare dalla propria penna il verbo dogmatico. E tutto ciò è del tutto estraneo alle realtà e alle esigenze concrete e col giostrare su questioni o problemi forzati o inesistenti finisce che nascono poi altri veramente importanti e difficili problemi, come sempre accade quando le realtà concrete non sono affrontate. Ed ora la volontà concreta da affrontare senza dilazionare, perchè adesso che si combatte per la difesa della propria vita e del proprio onore di nazione tale esigenza si incontra sempre più indissolubilmente con la volontà dei combattenti e con le necessità immediate della guerra, è nella urgenza di un approfondimento morale della rivoluzione e nel suo sviluppo efficiente e sensibile nella vita politica e amministrativa del paese. E con questo imperativo bisogna agire a fondo.

Agire nel combattimento facendo l'impossibile per accrescere sempre più, in terra in mare e nell'aria, la partecipazione italiana alle azioni militari sul fronte italiano e agire all'interno scatenando la rivoluzione ideale e morale che non può conoscere nè gradualismi nè compromessi. Liberando, cioè, il fascismo e i suoi uomini di punta da subordinazioni istituzionali, da convenzioni formali e dai binari dell'ufficialità. Che gli elementi davvero rivoluzionari e nuovi non siano costretti a compiti da gendarmi o da funzionari, mentre spetterebbero a loro quelle funzioni di guida e di comando e di catalizzatori di energie alle quali pretendono i teorici di una dottrina (che è sempre superata dai suoi principi e dai fatti per il realismo spirituale e politico di ogni rivoluzione), oppure i campioni di polemiche giornalistiche oziose e confusionarie e puntate su personalismi, i quali tutti, teorici e polemisti, non possono per la loro intima costituzione, riconoscere quali sono le realtà spirituali, sostanziate dal sacrificio della nostra gente migliore, che bisogna valorizzare e far agire rivoluzionariamente.

Carlo de Roberto

Una corazzata e due portaerei colate a picco a Kyushu

Tokio, 19 marzo.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha diramato stamane il seguente comunicato:

«Le nostre forze aeree hanno intercettato e continuano ad attaccare forze navali nemiche apparse nelle acque di Kyushu, la grande isola situata immediatamente a sud del Giappone.

«Sino a questo momento esse hanno ottenuto i seguenti risultati: sono state affondate una nave portaerei "tipo standard", una nave portaerei o nave da battaglia, una nave da battaglia o incrociatore e due cacciatorpediniere.

Si apprende che apparecchi nemici, levatisi in volo da portaerei, hanno attaccato, verso le ore 9 di stamane — ora locale — i dintorni di Kobe.

Infine la Domei informa che in un attacco contro una formazione navale nemica, sottomarini giapponesi hanno affondato, nella giornata di sabato, nelle acque ad ovest delle Filippine, due grandi trasporti.

Come è stata isolata la XV Armata statunitense

Un pilota con il carico di bombe si è scagliato contro il ponte di Remagen

Puntate americane arrestate fra St. Wendel e Obertein

Fronte Occidentale, 19 marzo.

Il D.N.B. comunica questa sera:

«Si può adesso annunciare che il ponte ferroviario sul Reno, ad oriente di Remagen, è stato distrutto grazie al sacrificio di un pilota tedesco, che è volontariamente precipitato col suo apparecchio e col carico completo di bombe sull'arcata centrale del ponte. La violenza dell'esplosione ha anche danneggiato i pontoni installati dagli americani nelle immediate vicinanze del ponte stesso».

I combattimenti continuano frattanto con notevole asprezza nella zona della testa di ponte, dove le cinque Divisioni americane trasportate sulla riva destra del Reno hanno subito nelle ultime 24 ore elevate perdite. Le testimonianze di prigionieri hanno confermato che gli statunitensi hanno subito perdite sanguinose, causate loro dal fuoco delle batterie pesanti germaniche. Numerose unità, prima ancora di essere impegnate in combattimento, avevano già perduto dal quaranta al sessanta per cento dei loro effettivi.

Per quanto si riferisce alla lotta sulla riva destra del Reno, un noto critico militare tedesco osserva questa sera che la situazione è caratterizzata dai drammatici sviluppi nella parte meridionale del fronte ovest, dove una grande battaglia manovrata è in corso su vasta scala, nella regione compresa fra la Mosella, la Saar ed il Reno.

E' evidente che gli americani progettano di isolare le forze tedesche ad occidente del Reno con una manovra a tenaglia.

Nella regione dell'Hunsrück e nel Soonwald gli americani hanno guadagnato altro terreno verso sud e sud-ovest. Formazioni blindate nemiche hanno attraversato il Nahe, tra Sobernheim e Bad-Kreuznach. D'altra parte le puntate di formazioni americane verso sud, in direzione della zona montuosa del Palatinato oltre Bad-Munster am Stein, non hanno avuto successo in seguito all'intervento di riserve germaniche che hanno bloccato gli avversari a sud del corso inferiore del Nahe.

Sul versante occidentale della manovra americana in direzione est, cioè nella regione montuosa della Foresta Nera la pressione statunitense è pure aumentata. La III Armata americana, dopo aver ricevuto rinforzi, ha compiuto altre puntate ad est del Ruwer. Avanguardie nemiche hanno raggiunto Kirchenfeld, dove aspri combattimenti sono attualmente in corso.

Frattanto la VII Armata degli Stati Uniti, che costituisce la branca meridionale della morsa, attacca le posizioni della Wehrmacht a nord e nord-est di Saargemund e nell'Alsazia settentrionale. La pressione avversaria dalle due parti di Hagenau è diminuita leggermente, ma nuovi centri di gravità si sono manifestati in altri punti come a Hornbach, a nord-ovest di Bitsche ed a sud-est di Saarbrucken.

All'ultima ora il D.N.B. comunica che l'avversario ha diretto puntate di importanti forze corazzate in direzione generale verso Mainz. Contemporaneamente un altro gruppo corazzato ha raggiunto il Nahe a Kirn. L'attacco più violento è stato effettuato dall'ala destra della terza armata, partita dalla testa di ponte a sud-est del Ruwer. Qui diverse punte di carri armati, che trasportavano anche fanteria, si sono spinte in direzione generale di Kaiserslautern, sin nella zona fra Dar-Oberstein e St. Wendel.

Combattimenti di estrema violenza si sono pure svolti nelle strade di Coblenza. Nel Deutsches Eck, nella stazione centrale e nelle strade fra Pfaffendorf e il ponte Horchheim, gli americani non sono riusciti a penetrare nelle linee di difesa tedesca, malgrado l'impiego di numerosi carri armati e di truppe d'assalto.

Fra Boppard e Bingen gli attaccanti hanno cercato di coprire con deboli forze il loro fianco sinistro che si avanza nella zona boscosa ad occidente del Reno, allo scopo di poter gettare tutte le loro forze nella puntata diretta verso Rheinhessen. L'attacco contro Binderbrueck, che avrebbe dovuto costituire una sorpresa, è stato respinto dopo una viva lotta che si è svolta a sud della città.

Più a sud gli americani, dopo essere entrati in Bad-Kreuznach hanno effettuato, nella stessa serata, un attacco verso oriente, in direzione del Reno, impegnandovi circa duecento carri armati. Secondo le notizie finora pervenute essi hanno conseguito dei vantaggi minimi.

Il secondo centro di combattimento si è trovato fra Dar-Oberstein (ad est di Birkenfield) e St. Wendel. La III Armata americana ha impegnato le sue ultime riserve e attacca con almeno tre Divisioni corazzate e due Divisioni di fanteria, una delle quali motorizzata. Le punte corazzate più avanzate hanno raggiunto approssimativamente la regione compresa fra le due località più sopra indicate. Fra queste punte corazzate, disposte a ventaglio, si mantengono potenti gruppi tedeschi i quali impediscono alle fanterie americane di seguire i carri armati. Questi gruppi sono anche riusciti ad isolare e metter fuori combattimento parecchie punte corazzate nemiche.

Dal settore settentrionale si apprende che la II Armata britannica ha ultimato i preparativi per tentare il passaggio del basso Reno. Tutto il materiale del genio pontieri, che era affluito verso la zona, è stato concentrato nelle immediate vicinanze del fronte.

Un tentativo di ricognizione in grande stile è stato effettuato in territorio olandese, dove due compagnie canadesi hanno tentato di riconoscere le posizioni tedesche ad occidente di Arnheim, nel settore di Driel, ma sono state respinte.

Altri tentativi di attraversare il Reno a sud-ovest di Duisburg compiuti con forze non rilevanti sono falliti.

Lotta furiosa nei caposaldi Baltici e nell'Alta Slesia

Nella doppia battaglia sul golfo di Danzica i tedeschi resistono a 10 armate sovietiche

Fronte Orientale, 19 marzo

Il profilo del fronte dell'Est si presenta quale un enorme e tozzo cuneo mozzato il cui tratto frontale si mantiene immobile dell'Oder Bruch, a nord-ovest di Berlino, sino alla zona a sud di Gorlitz, mentre accanite battaglie sono accese sui suoi fianchi: lungo la costa Baltica, al nord, e nelle propaggini orientali dei Sudeti, al sud.

I combattimenti in corso alle due ali del fronte presentano caratteristiche ben diverse, in quanto, mentre a settentrione si combatte attorno a nuclei di resistenza distinti e isolati, al sud lo schieramento è frontale ed omogeneo.

In entrambi i settori predominano però uguali criteri ai fini strategici della lotta: strenua difesa e tattica ritardante, di logoramento, per i germanici, e disperato proposito di avanzare ad ogni costo per alimentare il fronte e creare le premesse per l'inizio dell'attacco anche nel settore centrale, per i sovietici.

Il centro nevralgico si è, nelle ultime due giornate, spostato dalle zone baltiche all'Alta Slesia, dove molteplici battaglie sono ora in corso.

Il maresciallo Koniev è qui passato all'attacco in più punti con vasto impiego di forze, ma la lunga fase di tregua ha permesso alla Wehrmacht di apprestarsi solidamente per resistere alle ondate nemiche.

La gigantesca duplice battaglia fra Ratibor e Breslavia è continuata con immutata violenza.

Le intenzioni del comando sovietico sono nette: le formazioni che combattono nella testa di ponte a nord di Ratibor hanno il compito di sfondare verso est allo scopo di effettuare il loro congiungimento, a sud-est di Neisse, con le forze della IV Armata corazzata della Guardia le quali, provenienti dal nord della testa di ponte, operano ad occidente di Oppeln.

Nella testa di ponte a nord di Ratibor i bolscevichi, dopo un sanguinoso e vano assalto, a sud della città di Cosel, saldamente tenuta dalle truppe tedesche, sono riusciti a penetrare nella linea principale di combattimento germanica, ma, tuttavia in serata, riserve tedesche, provenienti da sud, attaccavano le formazioni nemiche costringendole alla difesa.

Mentre la situazione in questa zona si può dire nel suo insieme, ristabilita, la battaglia di materiali fra Oppeln e Neisse si avvicina al suo punto culminante. Forze corazzate sovietiche, riuscite a respingere il fronte tedesco verso occidente, hanno biforcato verso sud realizzando una profonda penetrazione in direzione di Neustadt. A nord di questa città formazioni corazzate di riserva tedesche hanno contrattaccato e frazionato le punte sovietiche.

Ad est e nord-est di Neisse gli attacchi si succedono ai contrattacchi e, nel corso di queste azioni, gruppi corazzati tedeschi hanno respinto formazioni bolsceviche duramente provate.

Le perdite nemiche sono ingentissime, ma, ciononostante, Koniev continua a gettare nella mischia nuove forze.

Eccezionale violenza hanno assunto anche i combattimenti nel settore settentrionale del fronte, attorno alle teste di ponte germaniche sul Baltico ed al saliente tedesco ad oriente di Stettino.

Per quindici volte consecutive gli effettivi di tre Armate sovietiche hanno attaccato ieri le posizioni germaniche attorno a Stettino, senza però riuscire ad ottenere un cambiamento tattico di qualche rilievo.

Nella testa di ponte ad oriente di Stettino, formazioni sovietiche, provenienti da sud e da est, con l'appoggio di una poderosa preparazione di artiglieria hanno continuato, ieri, su ristretto spazio, i loro tentativi di sfondamento, per poter infine avanzare in direzione della foce dell'Oder, ma, malgrado tutti gli sforzi giganteschi, non hanno potuto realizzare nessun vantaggio.

Immediatamente a sud-est di Altdamm, dove i combattimenti sono stati più violenti e dove i bolscevichi hanno impiegato numerosi carri armati di tipo pesante, riserve tedesche hanno contenuto ed infine respinto la puntata nemica.

Il settore centrale continua a mantenersi calmo, ma su di esso grava un'atmosfera foriera di prossimi avvenimenti.

Nella Prussia occidentale, sulla cintura difensiva di Danzica ad occidente di Zoppot, i combattimenti hanno assunto, ieri, il carattere di una grande battaglia.

Il nemico, deciso a porre termine ad ogni costo alla resistenza tedesca, ha impegnato in questo settore non meno di dieci Armate, ma la cintura difensiva di Gotenhafen e di Danzica non cede, malgrado i poderosi e continui assalti che i sovietici sferrano con l'appoggio di aerei e di artiglieria.

La nuova offensiva sovietica in Curlandia ed i contrattacchi nemici in Ungheria, proseguono senza che nessun mutamento si sia rivelato nella situazione.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 19 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Sulla Drava e nella zona fra il lago di Balaton e il Danubio, truppe tedesche ed ungheresi stanno sostenendo accaniti combattimenti difensivi che ieri si sono estesi anche all'area del fronte ad oriente del canale di Sarviz. Mentre i tentativi bolscevichi di sfondamento a sud del lago di Velencze si sono infranti sotto il fuoco della difesa, a nord-ovest di Stuhlweissenburg e nei monti Vertes sono in corso violenti combattimenti con poderosi gruppi offensivi avversari. Forze di rincalzo si sono opposte ai sovietici e ne hanno contenuto i cunei d'attacco al margine orientale della foresta di Bakony e sulle pendici dei monti Vertes, a nord di Mor.

Nella Slovacchia centrale nostri cacciatori e granatieri, che si distinguono da varie settimane in duri combattimenti fra i boschi, hanno nuovamente sbaragliato tutti gli attacchi nemici, in gran parte ancora davanti ai loro capisaldi.

Nell'alta Slesia l'avversario ha potuto avanzare ulteriormente con formazioni celeri verso la zona di Neustadt, nonostante la perdita di altri 38 mezzi corazzati. Dalle due parti di Leobschütz e del Neisse nostri gruppi da combattimento hanno impedito lo sfondamento nemico verso occidente e, nel corso di impetuosi contrattacchi, hanno investito i cunei blindati sovietici sui fianchi.

Breslavia e Glogau sono difese contro la continua e forte pressione sovietica, con esemplare cameratismo, da truppe dell'esercito e del «Volksturm» e dalle amministrazioni civili. Sul Neisse lusaziano forti puntate esplorative dei bolscevichi sono rimaste senza successo.

Il presidio della testa di ponte di Stettino ha resistito anche ieri agli attacchi lanciati da tre Armate sovietiche con un elevato impiego di munizioni, ed ha distrutto 32 carri d'assalto nemici. Sulla costa orientale della Grosses Haff, pontoni armati della Marina da Guerra hanno distrutto un deposito di carburante e colpito gravemente concentramenti di truppe e depositi di munizioni.

Nella doppia battaglia sul Golfo di Danzica, il nemico ha continuato i suoi grandi attacchi contro la parte occidentale e sud-occidentale della cintura difensiva di Gotenhafen e di Danzica, come pure contro il settore sud - orientale, impiegando complessivamente dieci Armate. Le nostre valorose Divisioni hanno difeso ogni palmo di terreno, hanno sferrato continuamente riusciti contrattacchi ed hanno impedito il tentato sfondamento sovietico, senza perdere terreno in misura sostanziale. Forze navali sono intervenute con buona efficacia nei combattimenti ad occidente di Gotenhafen e a sud-ovest di Königsberg.

Nei centri di gravità della battaglia difensiva in Curlandia l'assalto nemico si è infranto anche ieri davanti alla nostra tenace difesa. I bolscevichi hanno subito elevate perdite umane e, in due giorni di combattimento, hanno perduto 92 carri armati.

In combattimenti aerei e dal fuoco della contraerea sono stati abbattuti ieri sul fronte orientale 45 aeroplani sovietici.

Sul basso Reno la nostra artiglieria ha bersagliato depositi di materiali per la costruzione di ponti, nonchè ponti di barche. Gli americani hanno tentato anche ieri di ampliare la loro testa di ponte di Remagen, soprattutto con forti attacchi contro il nostro fronte di protezione nel settore settentrionale ed occidentale. Contro l'accanita resistenza delle nostre truppe, l'avversario è riuscito a compiere solamente alcune infiltrazioni sull'autostrada ad oriente ed a nord-est di Hennef.

Sul corso medio e su quello superiore del Nahe si sono accesi violenti combattimenti attorno ai punti di passaggio sul fiume. Dopo accanita lotta, Bad Kreuznach è stata perduta.

Fra Kusel e Saarlautern le nostre truppe resistono alla forte pressione avversaria diretta contro la parte nordoccidentale del Palatinato renano. Simultanei tentativi di sfondamento degli americani tra Saarbrücken e Zweibrücken sono stati contenuti nella zona dei fortini del Vallo d'Occidente.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno respinto puntate avversarie nei monti ad occidente di Vergato e in Romagna, dalle due parti di Cotignola, sostenendo duri combattimenti corpo a corpo.

La Capitale del Reich è stata ieri obbiettivo di un attacco terroristico di grosse formazioni americane. Nella notte, attacchi di bombardieri britannici hanno colpito in modo particolare Hanau, oltre a località nella regione della Ruhr. Il nemico ha perduto, secondo i rapporti pervenuti finora, 36 apparecchi per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Giovanissimi combattenti ricevuti dal Führer

Berlino, 19 marzo.

Il Führer ha ricevuto oggi al suo Quartier Generale, Arthur Axmann, Capo della Gioventù del Reich, con una delegazione di venti membri della Gioventù Hitleriana che si sono particolarmente distinti nella difesa del loro Paese in Pomerania, nella Bassa ed Alta Slesia.

Il più giovane di essi, Alfred Czech, dell'età di 12 anni, è stato decorato della Croce di Ferro di II classe, poichè nella regione di Oppeln, sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, ha salvato dodici soldati tedeschi feriti e scoperto una spia sovietica.

Parecchi di questi giovani di 15, 16 e 17 anni, rimasti accerchiati per giorni interi, hanno fatto da ausiliari delle truppe e del «Volksturm», combattuto con il «panzerfaust», trasmesso messaggi importanti a unità momentaneamente accerchiate, catturato uomini e materiale nemico e trasportato feriti.

«Ora voi conoscete la lotta per averne fatto un'esperienza personale — ha detto loro il Führer. — Voi sapete che conduciamo una lotta dalla quale dipende l'esistenza del popolo tedesco. Per quanto duri siano i tempi, io sono fermamente convinto che riporteremo la vittoria, soprattutto quando io considero la gioventù tedesca e voi, in particolare, miei cari amici».

Nel Governo della Repubblica

L'Ambasciatore Anfuso Sottosegretario agli Esteri

Quartier Generale, 19 marzo.

Con provvedimento in corso l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Filippo Anfuso, è stato nominato Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

L'Ambasciatore dott. Filippo Anfuso, attualmente a Berlino quale rappresentante dell'Italia fascista repubblicana, ha confermato con la sua inequivocabile presa di posizione nelle file dell'Italia, che non ha tradito la sua qualità di uomo d'onore e di fascista di sicura fede.

Laureato in giurisprudenza nel 1922, entrò nella carriera diplomatica per concorso ed iniziò il servizio al Ministero degli Esteri nel 1925. Le sue doti eminenti non tardarono a rivelarlo, distinguendolo nell'espletamento del suo lavoro sempre improntato dalla sua forte tempra di italiano e dal suo tratto di gentiluomo. Destinato in seguito a Monaco di Baviera, a Budapest, a Berlino, a Pechino e ad Atene, vi percorse i vari gradi consolari e di segretario di Legazione, disimpegnando per sei mesi anche le funzioni di Incaricato d'Affari in Cina. Addetto dal gennaio 1936 al Gabinetto del Ministero della Guerra, ne divenne successivamente vice-capo e capo della Segreteria particolare e, infine, dopo la promozione ad inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, capo del Gabinetto stesso.

Inviato in missione in Spagna, visse e condivise con i legionari fatiche e pericoli come tenente di fanteria, meritandosi una croce di guerra al Valor Militare.

Divergenze fra gli "alleati" sui problemi europei

Lisbona, 19 marzo.

I giornali britannici si occupano delle divergenze fra gli «alleati» sorte a proposito della situazione nei vari paesi europei. Circa la Romania, il *Daily Herald* scrive fra l'altro che i russi, in definitiva, sono i responsabili di quanto avviene in Romania». Essi giustificano dicendo che hanno dovuto prendere delle precauzioni per salvaguardare le comunicazioni col loro paese, ma avrebbero potuto farlo consultandosi preventivamente con gli alleati. Ma Visinski ha agito senza mai consultarli. Perciò la responsabilità è unicamente dei russi. I quali, naturalmente, s'infischiano della responsabilità e continuano a fare tranquillamente i loro comodi.

Ed anche per quanto riguarda la Germania il *Daily Herald* osserva che «il meccanismo alleato dimostra praticamente di non funzionare come dovrebbe».

Frattanto in Romania è attualmente in corso la suddivisione tra i contadini dei terreni di proprietà privata — a quanto informa Radio Mosca. Il comitato dei contadini sequestra i terreni dei privati, lasciando ai singoli proprietari soltanto 50 ettari.

La legge per la punizione dei criminali di guerra redatta dal ministro della giustizia romena ha ricevuto il «nulla osta» sovietico e entrerà immediatamente in vigore.

I lavoratori dell'Ansaldo chiedono la socializzazione

Genova, 19 marzo.

Le commissioni interne degli stabilimenti Ansaldo, riunite in assemblea plenaria, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che la socializzazione è da oltre un anno legge della Repubblica Sociale e conquista intangibile dei lavoratori italiani;

ritenuto che per altre grandi imprese industriali complesse, cioè formate da un gruppo di stabilimenti o di natura omogenea, come la Fiat, di natura eterogenea, come la Montecatini, è già stata decisa la socializzazione;

ritenuto che in tema di leggi progressiste, indietro non si torna — secondo un'espressione di Mussolini — perchè l'evoluzione sociale non cammina a ritroso;

ritenuto che sarebbe dubitare della buona fede del Governo repubblicano supporre che gruppi industriali fra i più importanti d'Italia dovessero sfuggire alla socializzazione eludendo uno dei termini del trinomio su cui si basa la Repubblica;

ritenuto che un ulteriore indugio potrebbe essere pericoloso in quanto darebbe tempo ai capitalisti di distrarre con abile manovra le residue riserve che sono una garanzia per la gestione socializzata;

fanno voti al Capo dello Stato e subordinatamente ai Ministri dell'Economia, dell'Industria, del Lavoro, nonchè al Commissario della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, affinchè sia esaminata senza indugio la possibilità della socializzazione dell'Ansaldo che essi chiedono a nome di tutti i lavoratori rappresentati nella forma che sarà ritenuta più opportuna, sia della statizzazione di tutto il complesso industriale, sia della socializzazione delle singole aziende che lo compongono, magari riunite in minori gruppi affini e complementari;

affermano che i lavoratori tutti sono coscienti delle gravi difficoltà che la socializzazione presenta in quest'ora così grave per la Patria e per l'Europa, ma sono più che mai decisi a lottare per la realizzazione e per la difesa di questa conquista, che essi considerano intangibile, e non tanto per assicurarsi degli utili — che in questi difficili momenti sarebbe follia sperare — quanto per garantire la sicurezza del loro domani attraverso la partecipazione alla gestione dell'impresa;

incaricano Nicola Bombacci di volersi rendere cortese interprete di questa aspirazione dei lavoratori genovesi dell'Ansaldo presso il Duce e presso gli altri ministri e autorità competenti;

decidono di portare il presente ordine del giorno a conoscenza del Commissario governativo per la Liguria, del Capo della provincia, del Commissario federale del P. F. R., dell'Unione provinciale genovese dei lavoratori dell'Industria, della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.

Un'esplosione alle spalle del nemico

Sette alpini, un acquedotto e cinquanta chili di tritolo

(Corrispondenza della C.O.P.)

Zona d'operazioni, marzo.

Laggiù, parecchio oltre le nostre linee, quando la nebbia non saliva dalle bocche della valle oscurando il luccicore degli olivi e sbarrando i solari riflessi di Lucchesia, gli Alpini vedevano gli archi di un viadotto; di un viadotto, credevano quanti non conoscevano monti, valli e paesi di lassù. I comandanti, invece, che guardavano questi dolci dorsi d'Appennino e questa bella terra di Garfagnana attraverso i rilievi delle carte topografiche, sapevano che si trattava di un acquedotto.

Il viadotto, quello che da lontano sembrava un viadotto, scavalcava la valle molto oltre i nostri avamposti; quattro, cinque chilometri, forse, dentro le linee nemiche. Eppure, superata la terra di nessuno, schivati i campanelli d'allarme e le postazioni, le nostre pattuglie erano riuscite a giungervi presso, scoprendo molte cose interessanti. Scoprendo che con l'acqua i negri ci facevano la luce, che sopra il viadotto avevano la scorciatoia per passare il vallone, che attraverso il tubo si mandavano la posta per via acqua e che di notte, ad una cert'ora, ci levavano il liquido, per farci passare armi e bagagli entro la galleria di tre metri per due e mezzo. E allora il comandante del battaglione mandò a chiamare un sottotenente per dargli l'ordine più naturale del mondo: per dirgli che bisognava far saltare l'acquedotto.

«Con quanti uomini?».

«Con cinque uomini — aveva risposto l'ufficiale — cinque pionieri alpini, con dieci chili di tritolo ciascuno che fan cinquanta e bastano a smantellare una montagna».

Cinque uomini scelti a caso: Pedretti, Maffioletti, Valle, Roberti, Casarotto, che altrimenti tutti ci sarebbero andati, ed il sergente maggiore Ardini, che non avrebbe rinunciato nemmeno a legarlo. Ed alla notte partirono. Era sabato, fortunatamente, ed in tre mesi di Garfagnana gli Alpini avevan scoperto che di sabato i negri sparano meno, riposano, ed anche le sentinelle pare vogliano dormire. Via, dunque, con una bella notte di stelle ad infiltrarsi tra le armi del nemico. Soltanto gli Alpini della Garfagnana, sarebbero riusciti a passar tra le linee in quel modo: e difatti ci giunsero.

Ora gli uomini strisciano verso lo sbocco dell'acquedotto e depongono le cariche. L'ufficiale resta ultimo per sistemare gli inneschi; scende dopo un istante; tutti si riportano in copertura e attendono. Sembra d'aspettare il giorno del giudizio; gli occhi si stancano di fissare il buio; i minuti passano, troppi minuti passano. Niente. Gli archi massicci restano silenziosi. L'ufficiale è incerto: forse ha lavorato male nel buio e vuol tornare su. Lui ed Ardini si staccano dalla buca, strisciano fuori, ma una fiammata enorme li ristagna sui sassi. Ad un attimo la segue il rombo sordo che squassa la montagna, il fragore cupo dei macigni dal costone. Il nemico naturalmente è in allarme, eppure il tenente e il sergente vanno a vedere: cinque metri di arco sono spaccati; dalla bocca spalancata escono gli otto metri cubi d'acqua al secondo che ora in un immenso fiotto empiono di fragore la valle.

Il nemico sbalordito e sgomento non trova all'istante la forma e la possibilità di reagire. L'enorme esplosione è avvenuta alle sue spalle, chilometri e chilometri dentro le sue linee. Non sa rendersene conto, mentre per la valle mugghia l'irrompere dell'acqua. I sette uomini ripiegano nella notte, mentre tutta la Garfagnana è in allarme, mentre le artiglierie sparano alla impazzata, mentre i razzi si accendono per cercare il nemico fantasma. Per illuminare piuttosto la strada ai sette alpini che tornano vittoriosi.

Sergio Stanzani

Sul fronte italiano

Violente puntate respinte sul Senio e ad ovest di Vergato

Fronte Italiano, 19 marzo.

Si sono ieri intensificate su tutto il fronte italiano puntate offensive di reparti della V e dell'VIII Armata che hanno tentato, senza misurare gli sforzi ed i conseguenti sacrifici di sangue, d'infiltrarsi nelle posizioni accanitamente difese dalle truppe di Kesselring.

I settori più duramente sottoposti alle reiterate azioni offensive degli «alleati» sono stati ancora una volta quelli di Vergato e del Senio che sono evidentemente considerati dagli anglo-americani i punti nevralgici dell'intero schieramento germanico.

Si sono infatti sviluppati aspri combattimenti a distanza ravvicinata tra gli avamposti germanici che difendono la zona montuosa immediatamente ad ovest di Vergato e reparti della V Armata che tentavano d'infiltrarsi tra i capisaldi della difesa. Nel corso di detti combattimenti, protrattisi per tutta la giornata ed alimentati dagli americani con l'impiego di sempre nuovi reparti, i difensori non hanno ceduto un pollice di terreno e sono riusciti a respingere gli attaccanti dopo aver loro inflitto perdite elevate.

Anche sul Senio, ai due lati di Cotignola, la VIII Armata inglese ha sferrato numerosi attacchi durante tutta la giornata d'ieri nell'intento di raggiungere le posizioni difensive della Wehrmacht sulla sponda settentrionale del fiume e sloggiarne i difensori. Questi ultimi però hanno sviluppato un'azione di fuoco così violenta e precisa da costringere ogni volta gli anglo-canadesi a ritornare sulle posizioni di partenza.

Negli altri settori del fronte si sono avuti i soliti duelli di artiglieria e qualche azione esplorativa di pattuglie da ambo le parti.

Un complotto militare sventato nel Perù

Lisbona, 19 marzo.

Il governo peruviano comunica ufficialmente di avere sventato un pronunciamento militare che mirava ad assicurarsi il controllo del Paese rovesciando l'attuale gabinetto. Sono stati arrestati numerosi ufficiali e sottufficiali ed alcuni soldati. Sono stati pure tratti in arresto due agenti sovietici che agivano di conserva con gli autori del complotto.

Gli inviati di Bonomi

Ciò che avrebbero ottenuto i reduci da Washington

Tangeri, 19 marzo.

L'« Ansa » ha trasmesso da Roma una succinta relazione del memoriale nordamericano, rimesso dall'ing. Quinteri e dal dott. Mattioli a Bonomi e da questi comunicato, presenti i due reduci dalla missione presso Roosevelt, al Consiglio dei Ministri tenutosi sabato. Come già abbiamo detto, la trattazione dei due rappresentanti italiani si è concretata sostanzialmente in quattro punti: 1) situazione monetaria dell'Italia invasa; 2) politica commerciale; 3) politica industriale; 4) controllo sulle attività italiane in America.

Sul primo punto l'Agenzia ufficiale del governo di Roma, dopo aver detto che « le autorità americane hanno preso in attenta considerazione sia la possibilità di restituire all'Italia, secondo la procedura suggerita dalla missione economica, la piena autonomia monetaria, sia i problemi che ad una tale sistemazione sono collegati », aggiunge che tutto ciò è all'esame anche degli altri Governi alleati e che, per conto suo, il Governo degli Stati Uniti si è dichiarato d'accordo nel procedere all'abbuono in divise all'Italia di talune spese, analogamente a quanto fu stabilito per il ricavo delle esportazioni italiane: affermazioni, queste, che richiederebbero una chiarificazione più precisa e meno [illegible]. In tema di politica commerciale, il Governo degli Stati Uniti « ha espresso la speranza che l'Italia possa ricostruire la sua economia, secondo le linee di produzione più adatte alle risorse ed alle attitudini del suo popolo », la quale speranza potrebbe anche avvalorare i sospetti di coloro che temono un'ingerenza americana su tutta la nostra struttura produttiva, sospetti tanto più legittimi quando si legge, nel seguito del memoriale, che il Governo di Washington « si è dichiarato pronto a raggiungere un accordo con il governo di Roma, in cui entrambi i governi si impegnino a cooperare per formulare un programma destinato a promuovere una espansione della produzione mondiale, dell'impiego di mano d'opera, dello scambio del consumo dei beni, nonchè la impostazione di tutte le forme di trattamento discriminante nel commercio internazionale e della riduzione delle tariffe e delle altre barriere ».

Più chiari di così non si potrebbe essere per indicare che l'Italia, mentre dovrà esportare la sua mano d'opera, riprendendo le antiche e doloranti vie dell'emigrazione, sarà pure costretta a contribuire per conto proprio alla espansione della produzione statunitense. Il che ci dispensa dall'insistere sul terzo punto, concernente gli impegni assunti dal governo di Washington circa la sua politica industriale per l'Italia, nell'immediato dopoguerra. Diremo solo che si spiega la deprimente impressione prodotta in modo particolare da questa parte del memoriale americano, sulla massa lavoratrice della Capitale e di tutti i centri industriali dell'Italia invasa, secondo quanto è attestato da un dispaccio del corrispondente romano del *Daily Mail* di Londra.

Quanto all'ultimo punto, l'« Ansa » così ne riferisce: « La Missione economica ha accertato che, a seguito della accettazione dell'Italia come cobelligerante delle Nazioni Unite, le attività italiane negli Stati Uniti, non sequestrate sino all'autunno 1943, non saranno in avvenire sottoposte al sequestro. Inoltre dal gennaio 1945, il governo americano ha deciso di sospendere la vendita dei beni italiani sequestrati sin dall'autunno '43. Per ciò che riguarda i beni sottoposti a sequestro prima dell'autunno 1943, la loro sorte resta in sospeso, in attesa che il governo americano possa decidere in merito, dopo essersi consultato con gli altri governi alleati ». E' anche qui il caso di dire: che Iddio la mandi buona ai nostri connazionali dell'America di Roosevelt, possessori delle suddette attività e dei suddetti beni!

In tema di politica del Gabinetto Bonomi, da fonte svizzera, via Berna, si apprende che il conte Sforza avrebbe ancora rifiutato la nomina di rappresentante diplomatico del Gabinetto stesso a Parigi. La Questura di Napoli, su ordine dell'Alto Commissario per la epurazione, ha inoltre proceduto ad una serie di arresti e di fermi di fascisti. A Reggio Calabria Randolfo Pacciardi ha tenuto, davanti a folto pubblico, un discorso, affermando che il benessere del popolo italiano potrà essere raggiunto solo con la sparizione della monarchia, « nel nome santo della Repubblica ».

Secondo le informazioni di Cecil Spriggs, corrispondente dall'Italia invasa della *Reuter*, a Castellamare di Stabbia sarebbe stata scoperta una vasta organizzazione di carattere fascista che si ritiene fosse strettamente legata al movimento fascista di recente scoperto a Roma.

Si ha, infine, da Napoli che un violento incendio è scoppiato nel palazzo reale. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, le fiamme hanno causato danni considerevoli al grande edificio, in particolare in talune sale interne, adornate di affreschi e preziosi arazzi di rilevante valore artistico. Già quindici giorni or sono un altro incendio si era manifestato nella parte bassa del medesimo palazzo.

Il vice-Questore di Piacenza condannato a 7 anni

Piacenza, 19 marzo.

Il tribunale di Piacenza ha giudicato in stato di arresto il vice-questore Pondrelli Amedeo e il maresciallo di P. S. Ugo Patrizi per malversazioni. Ha condannato il primo ad anni 7 di reclusione e a lire 15 mila di multa, il secondo ad anni 3 e 4 mesi e a lire 5 mila di multa. Entrambi alla interdizione dai pubblici uffici.

CRONACA CITTADINA

Slancio di popolo verso gli Alpini

L'amore per i soldati, e particolarmente per gli Alpini, che sono sempre stati i figli prediletti di questo nostro Piemonte, è risorto fra la popolazione torinese. Lo ha potuto constatare chi si è trovato nel pomeriggio di ieri l'altro in Piazza San Carlo; ma il simpaticissimo episodio non è che uno fra i tanti che si sono svolti in questi giorni, e qualcuno dei quali ci è capitato di assistere direttamente. Pensate: alcuni gruppi di Alpini di ritorno dai funerali dei 17 loro compagni uccisi dal terrorismo fratricida, venivano frequentemente fermati per le strade da cittadini, i quali esprimevano la loro esecrazione per il delitto infame e la loro affettuosa solidarietà verso questi figlioli, che incitavano a perseverare nella via del dovere e dell'onore. In un caffè dove alcuni Alpini si erano seduti, s'improvvisò una gara fra gli avventori per offrire loro sigarette e doni. In un ristorante un cliente volle offrire a un gruppo di Alpini cinquecento lire perchè le recassero ai loro compagni feriti, ed altri vollero imitarne l'esempio, mentre il gestore offriva vino e frutta onde ne facessero parte ai degenti all'ospedale. Il giorno seguente, in un noto caffè, comparsi ad un tratto degli Alpini, una signora diede l'esempio della slancio che si va diffondendo fra i cittadini, e volle loro offrir generi e bevande, mentre in un momento raccoglieva fra i presenti, entusiasti, qualche migliaio di lire per i feriti; episodi ripetuti. si noi nari ritrovi pubblici non appariranno delle « penne nere ». E da parte di tutti erano espressioni di affettuoso compiacimento per i difensori delle nostre vallate dalla cupidigia di chi vorrebbe appropriarsene una parte.

In un ritrovo dove ieri l'altro gli Alpini s'erano fermati intonando le loro canzoni, una signora volle rendersi interprete dei sentimenti anche di chi non era presente [illegible] l'ammirazione comune verso i difensori della Patria « che non può e non deve morire » e un altro cittadino ricordò che questi Alpini sono i compagni di quelli che vennero barbaramente uccisi nel delittuoso attentato, e affermava che non è vero che lo spirito patriottico di Torino sia morto, ma è sempre vivo e pronto a dimostrarsi. S'improvvisava così una calorosa manifestazione che si concludeva in un altro generoso impulso di offerte. Tutto ciò commuove profondamente, ma ci pone un quesito che noi giriamo agli Enti militari, così premurosi per ciò che riguarda i loro soldati.

Molti hanno chiesto come potrebbero fare per recare di persona offerte in generi o in denaro agli Alpini ricoverati e richieste di questo genere sono state fatte anche a noi. Trattandosi di offerte sbocciate in un moto di assoluta spontaneità, crediamo si possa raccomandare indicando dove e a chi gli offerenti potrebbero rivolgersi per essere accompagnati e compiere il loro nobile gesto; poichè questi cittadini si tengono, oltre alla offerta, anche a portare la loro parola di affetto ai degenti. Senza pero-starci di altri suggerimenti, pensiamo che questo desiderio possa essere realizzato così alla buona, in modo snello e rapido, senza carattere di ufficialità, senza lettere e protocolli. A Torino ci sarà certo qualche ufficio o qualche incaricato per l'assistenza ai militari della Monterosa e della Littorio, che potrebbero assumersi il compito di venire incontro allo slancio di questi cittadini volonterosi, i quali non chiedono che di dimostrare il loro amore verso chi combatte.

Nuove disposizioni per la confezione del pane

Farina di riso al posto del granoturco

La Sepral comunica:

A partire da oggi martedì e fino a nuovo avviso sarà distribuita ai consumatori della città di Torino la razione di pane confezionato con la miscela 50% farina di grano abburattata al 80 per cento e 50% farina di riso abburattata al cento per cento, senza alcuna percentuale di farina di granoturco. E' fatta facoltà ai consumatori di prelevare presso i panificatori e le rivendite di pane che ne siano forniti, farina di granoturco in sostituzione del pane, con la presentazione dello stesso tagliando del pane.

Si ricorda che la razione di farina di granoturco è in eguale misura della razione di pane.

Pertanto, i panificatori, prima di iniziare la confezione del pane di cui sopra, devono opportunamente miscelare le rimanenze di farina di grano ancora esistenti nei loro magazzini alla data del 19 corr. mese con i nuovi quantitativi di farina misti di grano e riso che devono essere prelevati presso i mulini di Torino in conformità dei buoni che rilascierà l'Ufficio distribuzione.

I panificatori, per continuare a distribuire farina di granoturco per quei consumatori che ne fanno eventuale richiesta, devono entro oggi martedì denunciare all'Ufficio distribuzione comunale ed all'Ufficio distribuzione di Torino le rimanenze dei quantitativi di farina sia di grano che di granoturco esistenti presso ogni singola panetteria alla ora 24 di ieri lunedì.

★ Arruolamento di musicanti. - L'Ufficio Propaganda della Divisione « Littorio » comunica che sono disponibili nella banda della Divisione posti per orchestrali e militari musicanti. Possono arruolarsi i giovani che abbiano compiuto i 17 anni e siano in possesso di capacità musicali. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Am. della Divisione « Littorio », in via Pietro Delpiano 10.

Mitragliamenti nemici in corso Italia

Quattro feriti - Un filobus ed un convoglio della Torino-Rivoli colpiti

Ieri mattina aerei nemici sorvolando la regione di corso Italia, mitragliavano un filobus in servizio della linea p. Sabotino via Rieti e colpivano un convoglio della tramvia Torino-Rivoli. Due donne e due uomini che cercarono di mettersi in salvo dalle raffiche in un vicino prato sono rimasti feriti. Le donne sono state subito medicate all'Ospedale Maria Vittoria poi trasportate all'Ospedale della Croce Rossa di Sassi, dove già si trovavano gli altri due feriti. Essi sono: il manovale Attilio Garbin di Stato, di anni 44, abitante in via Fogazzaro 18; Iside Savarino fu Enrico, di anni 20, lavandaia, abitante in via Magra 327; Maria Chiappo in Dundero, di Gioacchino, di 35 anni, abitante in via Mattie 90, e Maria Fussetti in Michela fu Natale, di 46 anni, residente a Collegno in via Cimarosa. Due sono stati feriti alle gambe: il Savarino alla colonna vertebrale, e il Garbin all'addome.

Prodotti per 850 mila lire rubati in una fabbrica di dolciumi

Verso le ore 20 di venerdì scorso si presentava al custode della casa di via Lagrange 2, ove ha sede la Ditta Cagno Felice, fabbrica di torrone e dolciumi, un individuo che lo invitava a voler presto aprire, la mattina successiva, il portone dello stabile dovendo egli, insieme ad alcuni uomini, venire a caricare su di un carro della merce dal magazzino della ditta. A convalidare la sua asserzione, e per fugare ogni sospetto, l'uomo mostrava al custode le chiavi della porta del magazzino, aggiungendo che gli erano state consegnate per compiere l'accennata operazione. Il custode, lontanissimo dal pensare che si avesse l'audacia di preannunciargli un colpo ladresco si alzava alle sei di modo che quando un quarto d'ora dopo giungeva su di un carro trainato da un cavallo, l'uomo presentatosi la sera precedente, trovava il portone aperto. Con costui erano altri due individui apparentemente manovali. Aperta la porta del magazzino i tre si impossessavano di ventiquattro quintali di prodotti per la fabbricazione di torrone e cioccolato, per un valore di 850 mila lire. Poi, prima che il carro si allontanasse, lo sconosciuto ringraziava il custode e gli consegnava, quale mancia per il servizio reso, un biglietto da cento lire.

NECROLOGIO. — In seguito a malattia, è deceduto in Austria, dove si trovava a lavorare dopo di aver prestato servizio durante la guerra quale maresciallo di marina, l'impressore Andrea Trevisan, di 56 anni, che per 13 anni era stato alle dipendenze de « La Stampa ». Alla vedova ed ai congiunti vive condoglianze.

Adeguamento delle tasse comunali

L'imposta sul valore locativo parte da un minimo di 1800 lire

Le denuncie debbono essere presentate entro il quindici aprile p. v.

Il Municipio pubblica in questi giorni un manifesto che dà notizia dei provvedimenti fiscali recentemente adottati in materia di imposte e tasse comunali con effetto dal 1-1-1945.

Tali provvedimenti deliberati non solo a Torino traggono origine dal decreto legislativo 15 ottobre 1944 che riguarda l'adeguamento dei tributi di tutti gli Enti ausiliari dello Stato e concernono le imposte sul valore locativo, sui domestici, sui pianoforti, sui bigliardi, sui cani, sulle vetture, la imposta di patente e la tassa di occupazione suolo pubblico.

Di particolare interesse è l'innovazione apportata in merito all'imposta sul valore locativo. Tale tributo nella nostra Città colpiva sino al 1943 solamente le abitazioni aventi un valore imponibile superiore alle 3000 lire annue. Invece a Milano, Genova, Roma, Firenze e Bologna, il valore locativo minimo tassabile era fissato rispettivamente in L. 2000, 1400, 1200, 1000, 800 e quindi l'imposta gravava in modo assai più rigoroso se si tiene anche conto del costo di vita notoriamente più elevato in dette città che non a Torino.

Con le nuove disposizioni il minimo tassabile è stato portato per la nostra Città a L. 1800, il che rende debitori dell'imposta tutti coloro che corrispondono un affitto non inferiore a L. 150 mensili. Restano peraltro ferme le disposizioni in vigore per le agevolazioni tributarie concernenti i figli minori, le famiglie numerose, gli alloggi sinistrati e quelli di pertinenza degli sfollati.

Tutti i locatari, a qualsiasi titolo, di alloggi aventi un valore imponibile annuo non inferiore a L. 1800 sono perciò invitati, a scanso di sanzioni, a fare regolare denuncia entro il 15 aprile 1945.

Merita pure particolare accenno la innovazione apportata riguardo all'imposta sui domestici, secondo la quale le nuove tariffe verranno applicate con lo sconto del 50 per cento per i contribuenti che dimostreranno di essere assoggettati all'imposta complementare per un imponibile inferiore alle 30.000 lire annue. Per beneficiare di questa provvidenza tutti gli aventi diritto dovranno produrre alla Div. X del Municipio l'attestazione del loro reddito ottenendo un certificato della Ditta presso la quale il Capo famiglia presta la sua opera comprovante l'ammontare delle retribuzioni annue assoggettate alla ritenuta per l'imposta complementare, e, ove del caso, la cartella esattoriale per i redditi gravati di tale imposta direttamente dagli Uffici distrettuali. Tale attestazione dovrà essere data agli Uffici del Comune entro il 15 aprile 1945; senza di essa si procederà alla liquidazione del tributo in base alla tariffa intera, mentre la presentazione tardiva non potrà consentire la riduzione se non per il 1946.

Triste fine di un carrettiere

Ieri alle ore 14, nei pressi di corso Vercelli, il carrettiere Ceppone Giuseppe, abitante in corso Palestro 3, mentre tentava di salire sul suo carro, accidentalmente cadeva e una ruota del pesante veicolo gli frantumava il capo. Un medico municipale ne constatava la morte avvenuta istantaneamente.

Ricerche di militari

★ Artigl. Vettore Francesco, cl. 1920, Comando 49 Gr. F. C., Posta M. 223, il 25-7-43 in Corsica. Scrivere a Vettore Luigi, Borgata Bellino, S. Carlo di Ciriè.

★ Brigadiere di Finanza [illegible], il 19-5-1943 a Marsala. Scrivere a Giuseppina [illegible], via G. Marconi 12, Ciriè.

★ Sergente [illegible] Portoris, 30 Alpini, Batt. Cividale, 20a Comp. P. M. 202. Scrivere a [illegible], via Cibrario 1, Torino.

★ Soldato Valle Augusto, 333° Batt. Costiero, 3a Comp., P. M. 3350. Al 4 luglio '43 in Sicilia. Scrivere a Valle, Vicolo Voca, n. 4, Chieri.

★ Serg. magg. [illegible] di Lorenzo, classe 1917. Comp. Com. 9° Regg. Alpini « Cervino », P. M. 202. Ultime notizie 9 gennaio 1943, dalla Russia. Scrivere a [illegible], via Pasquale 3, Torino.

★ Sergente Ciglietti Stefano, classe 1920, Quartier Generale Divisione « Torino », Stato Maggiore, P. M. 132. Disperso in Russia dal 20 dicembre 1942. Scrivere alla famiglia Ciglietti, via Magenta 2, Torino.

★ Soldato Molina Carlo, 32 Compagnia marconisti, F. A., Comiso, P.M. 122. Scrivere famiglia Molina, via [illegible] 31, Torino.

★ Sotto capo [illegible] Emanuel Luciano, classe 1922. Scrivere Emanuel Natale, via Vanchiglia 30, Torino.

★ Sergente magg. [illegible], Comando Aeronautica Sardegna, Divisione tecnica, 3 Reparto, P.M. 3000. [illegible] a Cagliari. Scrivere serg. magg. Solari Salvatore, P.A.C. 81251.

★ L'Opera Naz. Invalidi di guerra, corso Vittorio 60, rammenta ai mutilati ed invalidi di guerra che il termine utile per la presentazione delle domande per le cure balneo-termali scade il 31 corrente.

★ Il mutilato di guerra [illegible] ha perso, nei paraggi di Porta Nuova il portafogli contenente 350 lire e tessere annonarie. Si prega chi lo avesse rinvenuto di fargli avere almeno le tessere annonarie in corso Vittorio 8.

Seguendo la Cronaca

BEVE VINO GRATIS

Tutti quelli che soffrono la sete, esterata, causa il rincaro del vino, sanno che c'è chi si beve gratis anche il loro vino e magari si ubriaca senza timore di finire in guardina? Chi gode di tanta impunità è la mosca, la tradizionale mosca. S'intende se prima non è stata uccisa con « Amuchina » — il moschicida già provato, pratico e sicuro — in vendita presso drogherie e farmacie.

UN BUCATO PERFETTO

otterranno le buone massaie con l'impiego della Saponina Godel.

La Ditta Turino e Godel di Torino (v. Sìclato 17, tel. 50.300) ha creato questo nuovo prodotto chimico in polvere, innocuo, di eccezionale valore. Esso ha tutte le proprietà del sapone e ne contiene le caratteristiche. Provate la Saponina Godel, significa adottarla. *Sconto ai rivenditori.*

SI PUO' TINGERE ORA

facendo uso del « Tingebene », la marca che mette alla portata anche delle persone meno esperte il mezzo per rinnovare i vecchi indumenti nella maniera più semplice. Il « Tingebene » è in vendita ovunque. Se il vostro abituale fornitore ne è sprovvisto, chiedetelo a *Perrone, Via Mantova 25*, telefono 77.447.

IL DONO PASQUALE PIU' GRADITO

tanto per i grandi quanto per i più piccoli, e che può dimostrare il buon gusto nella scelta da parte di chi offre, è senza dubbio, oggi, un bel libro. Il vostro amico libraio Cissi (ove troverete il libro che cercate) vi attende.

Via Po 2 - Tel. 45.964.

Alla « SALETTA DEL GRIFO »

da domani 21 sino a tutto il 30 marzo, una mostra di

Maestri dell'800

dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30, in via Viotti 5.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

via San Dalmazzo 16

troverete camere letto, sale massicce, cucine; prezzi convenientissimi.

La Sartoria A. MARCHESI (sede provvisoria p. Castello 21) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. - Telefono 43-496.

BAROCCO, SETTECENTO, 800

cucine laccate troverete ai migliori prezzi al Mobilificio S. Paolo via Monginevro 2 ang. Polonghera

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

Bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? Marconi 4, t. 61054

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Rimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

SALONE DE « LA STAMPA ». — 101a Esposizione della « Promotrice »: 15-18.30.

MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: La prima donna che passa (romantico-passionale). Ult. 19.

AMBROSIO: « Kora Terry » con Marika Rökk (Enic). Ult. 18.45.

ESPERIA: « 4 ragazze coraggiose », con Ingrid Bergman. Ultimo 19.

Supercinema: L'amante nell'ombra. Victor Sjostrom, G. Hagman.

NAZIONALE: Il sepolcro indiano.

TORINO: « Nina Petrowna », F. Gravey. Ap. 13 - Ult. 19.30.

DORIA: «La sua canzone». Gravey

ALFI: 14 « Mezzanotte tragica ».

ASTI: 14 «Illusione» D. Tschecova

ELISEO: « Frio-Frac », Fernandel

AQUILA: « Follie d'amore » e Var.

PALERMO: « Spie fra le eliche »

IMPERIALE: « Signorina terremoto ». Ap. 14. Var. 15.30 e 18.40

MODERNO: « Non ti scordar di me » e Varietà ore 16.45 e 19.

FREJUS: «Gran Premio» e Varietà « Dalla pentola al blasone ».

Adua: Caso giurato Morestan. Var.

DORA: 14 «Beatrice Cenci» e Var. con Gaborardi, Zironi, Parnel.

Olimpia: L'avventura di Butterfly

NUOVO: Dargo 10 « Frutto acerbo » e Varietà alle 16 e 18.45.

RADIUM: « Verso il sole » e Var.

MILANO: « L'evaso di Chicago ».

Romano: «Voce senza volto» e Riv. La famiglia Brambilla in Brianza

EXCELSIOR: « L'angelo bianco ».

COLOSSEO: «Fermo con le mani»

ASTRA: « Incanto d'una notte ».

LUX: « Arriva il campione » con Fernandel, Raimu. Ult. ore 19.

SIMONE SIMON

Michel SIMON — I. P. AUMONT

nel film *Il lago delle vergini*

domani al Corso

Un delicato romanzo d'amore nella suggestiva e alpina cornice di paesaggi incantevoli spettacolose in un poetico lago dove *Jean Pierre Aumont*, amante maestro di nuoto, dà lezioni di tuffo e innamora di sè tutte le mondanissime allieve. La vivace, piccante, straordinaria *Simone Simon*, è la principale interprete femminile della romantica vicenda e accanto a lei *Michel Simon* è indimenticabile in una sua caratterizzazione perfetta.

RISATISSIME al LUX

ieri per FERNANDEL

Il comico inesauribile, nelle sue avventure pugilistiche *Arriva il campione*. Quanta gente ieri a farsi buon sangue con *Fernandel!* Ed il simpaticissimo attore è anche brillantemente circondato perchè, a dargli filo, sono con lui, *Raimu, Jules Berry* e *Lisette Lanvin*.

Continuano le repliche.

NINA PETROVNA

al *Cine Torino*

Il potente dramma di ambiente russo rivive sullo schermo nell'interpretazione di una nostra grande attrice e di *Fernand Gravey*.

Continuano le repliche.

SEPOLCRO INDIANO

il massimo e più recente successo con *La Jana, G. Diessl* e *T. Lingen* *oggi ultimo al Nazionale*

DORIA: LA SUA CANZONE

con *Fernand Gravey, Signoret Jacqueline Francell* e *Aimme*.

OSCURAMENTO: 19,5-5,50

Bombe su Padova

La Basilica di S. Antonio colpita da un aereo americano

Padova, 19 marzo.

Dopo avere illuminato a giorno l'obiettivo, un aereo americano isolato ha sganciato una bomba sulla Basilica di S. Antonio di Padova. Lo scoppio ha provocato gravi danni all'altare di San Francesco nella cappella ungarica dedicata a San Leopoldo e a quella di San Giuseppe. Sono andati parzialmente distrutti i preziosi stucchi, i candelabri e le artistiche vetrate. Risultano anche danneggiati gli affreschi di Giusto Di Menabuoni.

La criminosa azione ha provocato un'ondata di sdegno e di commozione tra la popolazione di Padova. E' da rilevare che nella basilica si erano rifugiati numerosi cittadini che vi avevano cercato asilo nell'illusione che i terroristi risparmiassero il tempio sacro alla cristianità. Un'altra bomba e uno spezzone, caduti a un centinaio di metri dalla storica basilica, hanno colpito un'altra parte dell'edificio.

Sei bambini uccisi nella zona del Vercellese

Vercelli, 19 marzo.

Ieri sera aerei nemici hanno bombardato la frazione Mantia di Motta dei Conti, colpendo case e cascinali. Sei bambini sono rimasti uccisi e varie persone ferite. Sono state distrutte pure alcune stalle. Stamane aerei nemici hanno sganciato bombe su Trino, colpendo vari caseggiati e recando solo danni.

TEATRI

«Rigoletto» al Teatro del Popolo

La popolare opera verdiana è stata interpretata ieri, al Teatro del Popolo, da un complesso di valorosi cantanti che hanno lodevolmente assolto il loro compito e quindi ottenuto le più calorose approvazioni dal numeroso pubblico. Protagonista è stato il baritono Luigi Borgonovo, altre volte apprezzato in questa parte, che ha riscosso vivissimi applausi anche a scena aperta. Con lui sono stati pure acclamati la soprano Renata Giusani, il tenore Agostino Casavecchi, il basso Aldo Mevi, efficace Sparafucile, e altri cantanti minori. Il maestro Braggio, direttore intelligente e preciso, ha a sua volta ottenuto la sua parte di applausi.

Concerto all'Accademia Germanica

Domani pomeriggio, alle 17, nella sala dell'Accademia Germanica, avrà luogo un concerto liederistico con musiche di Franz Schubert e Robert Schumann, e la collaborazione di A. M. Valera, G. Chicco, Gerd Koopmann e Richard Ellinger. I biglietti si possono ritirare in Segreteria, via A. Doria, 9 G.

Sport benefico

Dop. Fiat - Paladino 2-1

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Dop. Fiat*: Agnisetta; Piacentini, Di Gennaro; Lolli, Locchelli, Grezar; Mazzola II, Mazzola I, Gabetto, Cappello, Barbero. *Paladino*: Golè; Cozzi, [illegible]; Dutto, Virgilio, Pellino; Guaraldo, Vanchetto, Barrera, Raiditi, Specli, Arbitro: Lorenzon. Parità nel primo tempo avendo segnato Guaraldo per il Paladino e Cappello per il Dop. Fiat. Nella ripresa Cappello marcava ancora e Agnisetta parava un rigore battuto da Guaraldo.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.30-10: Musica riprodotta - 8.30-11.30: Messaggi per i territori occupati - 12: Concerto del violinista Renato Valesio - 12.30: Complesso diretto dal maestro Abriani - 13: Radio soldato - 14: Radio famiglia - 17.40-18.15: Saluti di italiani lontani ai familiari nella R. S. I. - 19: Concerto del pianista Mario Salerno - 19.30: Chitarre e mandolini; complesso a plettro diretto dal maestro Barilone - 20.30: Musica operistica - 21.30: « Fil », commedia in tre atti di Adriano de Giuliobardi - 23.30: Canzoni di ieri e di oggi.

STATO CIVILE DI TORINO

NATI 5 - MORTI 31

[illegible]

FRANCESCO SCARDAONI

Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Il 18 corrente, in seguito ad aggressione, è caduto, non ancora ventenne, da soldato valoroso e d'onore, adempiendo completamente il proprio dovere, il

Caporale Guglielmo Rossi

Medaglia di bronzo sul campo

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio la mamma ed il papà, Mercedes - Mario, le sorelle Flavia e Mimì, la nonna Carmela, gli zii Carino, Turi, Gildo e De Santis, i cugini Sandro, Piero, Alberto, Claudio, Annina e Giovanna che lo piangono, parenti ed amici.

I funerali avranno luogo martedì 20 marzo alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Militare principale.

Dopo brevi sofferenze, circondato dai suoi cari e confortato dalla speciale Benedizione del Santo Padre, a soli 54 anni si spegneva la vita operosa di

Chiarabelli Remolo

COMMERCIANTE

Lo piangono inconsolati la moglie Adalgisa Suzzoni, i figli Giuseppe e Renato, la sorella Elide, i fratelli Roberto, Alfonso, Oriede e Arturo, i cognati e nipoti tutti. La sepoltura avrà luogo partendo dalla casa dell'Estinto corso Giulio Cesare 48 ang. via Cramona 2 martedì 20 corr. alle ore 16.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gonla - Tel. 40-018

Dopo prolungate sofferenze sopportate con angelica rassegnazione il 18 corr. serenamente si addormentava nel Signore

Mario Cavaliere

Addoloratissimi ne danno partecipazione la sorella Virginia col marito Dott. Ing. Gardenzi, il fratello Rag. Giuseppe con la moglie Maria Bollor e figli Marcello e Marisa, la cognata Ernestina e figlio Adriano, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 8.30 partendo da corso Nicola Fabrizi 44. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano sin d'ora quanti interverranno e si uniranno nella preghiera.

Pompe Funebri Gonla - Tel. 40-018

Nino Cavallito

ha lasciato nel più grande strazio che non troverà mai conforto la sua mammina e papà che tanto adorava. I genitori, commossi e riconoscenti per le dimostrazioni di affetto tributate al loro adorato NINO, ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro grande dolore. In special modo i Fratelli delle Scuole Cristiane, Professori e compagni di scuola dell'Istituto Giansolio di Chivasso. Torino, c. Regio Parco 24. (A

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Burzio

Chimico industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Albertina Romeo; la fedele Attilia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10. La cara Salma riposerà provvisoriamente a Cere in attesa del trasporto a Chieri, per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-181

Il cinque mesi dall'amato genero la sera del 9 marzo cristianamente chiudeva la sua nobile esistenza

Cesare Stragiotti

di anni [illegible]

Costernati le partecipano la moglie Ugolina Viarisio, la figlia Mary ved. Mazza, i dilettissimi nipoti Sandra e [illegible] lontani, Cesare, i parenti tutti.

Serva la presente di ringraziamento. [illegible]

Casalborgone, 16 marzo 1945.

A Strappo dove era sfollata è mancata il 14 corr. all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Chierto Maria in Cusso

di anni [illegible]

Costernati dal dolore, ne danno il triste annuncio, il marito, i figli, le figlie, genero, nuore, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. (12439

La cara salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Strappo.

Il 18 marzo cristianamente è spirata

Elvira Trevi ved. Garezzi

La piangono la figlia Clelia col marito Pietro Carpignano ed i figli Jole e Pier Ettore. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Lombardia 99. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gonla - Tel. 40-018

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Peretto Ascanio

Addolorati l'annunciano la moglie Piovano Luigia, i figli Giovanni e famiglia, Maria, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. ore 15 da Strada Settimo 75.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-000

Nell'annuale della perdita della indimenticabile signora

Amalia Bistarelli

la figlia Bianca; la sorella Ida; il nipote avv. Antonio, con infinito dolore ricordano l'Eletta ed i buoni che si uniranno in preghiera. Si ringraziano quanti interverranno alla Messa suffragio il 22 marzo ore 9 Basilica Mauriziana (via Milano).

Pompe Funebri Gonla - Tel. 40-018

Ricorrendo il 22 corr. il secondo triste anniversario della dipartita di

Gallino Paolo

Marydia e Carla ricordano il loro adorato Papà e parenti ed amici. (12079

Ss. Messe in suffragio: Torino Parrocchia S. Cuore di Gesù ore 7.30; Torre Pellice ore 8; Montechiaro d'Asti 7: Aggregna 8.

Con vivissimo amore, con infinito rimpianto la Famiglia ricorda la sua buona e cara

Camilla Vollano Callori

nel quarto anniversario del suo dolorosissimo distacco. (A

Messe di suffragio saranno celebrate venerdì 23 marzo, ore 11, alla Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

Profondamente commosse per la dimostrazione tributata al loro cari

Francesco e Matteo

le famiglie Brusa e Marro ringraziano vivamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Pompe Funebri Gonla - Tel. 40-018

Nel primo anniversario della scomparsa di

Albinet Botto

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Vallecrosio mercoledì 21 corr., alle ore 9. (12082

Nel primo anniversario della morte di

Caldano Giovanni

INDUSTRIALE

la famiglia ricorda il caro Estinto a quanti lo conobbero.

La Messa in suffragio sarà celebrata a Chieri in Duomo il giorno 24 corrente alle ore 9. (11831

A seguito di bombardamento aereo decedeva in Cuneo il 18 corrente la giovane signora

Enrica Zitta Schiapparelli

Annunciano la dolorosa perdita la Mamma, il marito Dott. Giovanni, Chimico farmacista; i figli: Mario e Franco; il figliastro Nini che ebbe in lei una seconda mamma; le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, parenti tutti e l'affezionata Maria.

I funerali hanno avuto luogo in Mondovì sabato 17. (1401

Impresa Servetti, tel 93 - Mondovì.

Il 15 marzo 1945 mano assassina troncava la vita, dedita soltanto alla famiglia ed al lavoro, di

Wildo Ghideni

di anni [illegible]

Ne annunciano straziati la perdita: la moglie Antonietta, i figli Sergio e Maria, la mamma ed il babbo, i fratelli Ideal e Libero (prigionieri di guerra) e Lelo; le sorelle Rhena, Bianca, Aurora, Furna e Vittoria; i cognati ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 20 marzo 1945, alle ore 8.30 a partire da via Duchessa Jolanda 21. (A

Domenica, 18 marzo, alle ore 21, dopo lunghe sofferenze, spirava a S. Giorgio Canavese, per ricongiungersi col figlio adorato Avv. Corrado, il

Colonn. Mario Maccario

Angosciati ne danno partecipazione: la moglie Angiolina Bianchetti, la nuora Emilia Bronte ved. Maccario, i fratelli, le sorelle, i cognati, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 15. (A